

→ **Le novità** Il raddoppio della tassa non copre l'indicizzazione delle pensioni fino a 1400 euro

→ **I pagamenti cash** ai pensionati tornano a 980 euro. L'asta delle frequenze resta fuori manovra

# Scudati, tassa al 3% o acquisto Btp per l'intero capitale

**Domenica di lavoro in Parlamento per gli emendamenti alla manovra. C'è una novità dell'ultimora sugli scudati, ma non è sufficiente a reperire risorse e congelare la deindicizzazione delle pensioni.**

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA

Due novità importanti spuntano nelle ultime ore di trattativa sulla manovra Monti in commissione alla Camera. Una riguarda il prelievo sui capitali scudati, bandiera del Pd su cui c'è stata la convergenza (solo per cause di forza maggiore) del Pdl. Oltre all'aumento dell'aliquota «si ragiona su un contributo per l'anonimato. Chi vorrà mantenerlo potrebbe dover sottoscrivere Btp per un ammontare pari al valore dei capitali scudati». Così ha riferito ieri sera Bruno Tabacci a margine di una delle innumerevoli riunioni tra i parlamentari dei partiti che appoggiano il governo e il ministro Piero Giarda e il sottosegretario Vieri Ceriani. I titolari dei capitali scudati potrebbero essere messi davanti a un'alternativa: o pagare un'aliquota aggiuntiva oltre l'1,5% previsto dal decreto, o per l'appunto convertire il capitale in titoli pubblici decennali, con un'aliquota tra il 2 e il 2,5%, per poter mantenere l'anonimato. Sull'aliquota continua comunque un braccio di ferro: il Pd punta ad arrivare al 5%, ma l'esecutivo intende fermarsi al 3%, recuperando in questo modo solo un miliardo e mezzo. Troppo poco per le modifiche su cui in molti spingono, a iniziare dal recupero dell'inflazione delle pensioni fino a 1.400 euro (costa tra 2 e 2,5 miliardi).

Sul tavolo nelle ultime ore sarebbero arrivate proposte anche più articolate, come un prelievo ag-

giuntivo dall'1,5%, al 3,5% per i capitali e al 5% per gli immobili. Con questa ipotesi si potrebbe reperire anche qualche risorsa per garantire gli sconti sull'Imu alle famiglie meno abbienti. Per i pensionati, comunque, e per gli altri soggetti che vengono pagati dalla pubblica amministrazione, si sarebbe arrivati in serata a un altro risultato; dovrebbe salire a 980 euro la soglia cash per le pensioni. In questo modo, chi riceve tra i un assegno sotto quella soglia non sarà obbligato ad aprire un conto corrente, come prevedeva il testo originario. Fino a tarda sera, tuttavia, non si registravano ancora altre svolte degne di nota, nonostante la raffica di consultazioni. A parte il tavolo con i sin-

dacati, i parlamentari della commissione Bilancio per l'intera giornata di ieri hanno incontrato il ministro Piero Giarda e il sottosegretario alle Finanze Vieri Ceriani, prima ciascuno partito che sostiene il governo separatamente, poi tutti insieme in tarda serata.

**LE COPERTURE**

Al centro di tutto resta la questione coperture. Solo per le voci più socialmente sensibili servono 5 miliardi, che non sono affatto uno scherzo. Dal governo, fino al tardo pomeriggio, era arrivata sempre la stessa risposta: non ci sono margini. Tra i dossier più caldi c'è quello dell'asta delle frequenze Tv: ancora in ballo

l'ipotesi di congelare il Beauty Contest (ossia l'assegnazione gratuita che cedrebbe gratis le frequenze a Mediaset) e avviare una vera gara. Ma i veti politici del centrodestra restano forti. E non solo: l'Economia non considera quella voce accettabile come copertura, perché la gara è ancora da fare.

Insomma, la rigidità è forte e sarà difficile ampliare il numero di modifiche entro oggi, giorno in cui il testo dovrà uscire dalla commissione. Intanto scoppia la guerra aperta tra parafarmacisti e farmacisti sul tema della liberalizzazione della vendita dei farmaci di fascia C prevista dalla manovra, anche se con alcune limitazioni. Le organizzazioni dei parafarmacisti hanno dato mandato ai propri legali di verificare la sussistenza degli estremi per una denuncia nei confronti degli esponenti delle farmacie. L'accusa è quella di procurato allarme, falso ideologico e diffamazione per aver fatto credere che con la liberalizzazione dei farmaci con ricetta venissero meno le garanzie di sicurezza per i cittadini. Secondo le Associazioni «quello a cui stiamo assistendo è l'esempio eclatante di cosa significa vivere in una società dominata dalle corporazioni, dove chi tocca solo parzialmente interessi consolidati è attaccato con menzogne al limite della legalità». ♦

**IL COMMENTO**

*Stefano Fassina*

## I NEOLIBERISTI CI PORTANO ALLA CATASTROFE

Perché, in Europa e negli Usa, non usciamo dal tunnel della recessione e, in Italia, andiamo verso la depressione? Perché si continua ad applicare, nonostante i disastri prodotti, la ricetta neo-liberista dominante nell'ultimo quarto di secolo: austerità senza se e senza ma e svalutazione reale del lavoro per recuperare in esportazioni la caduta della domanda interna depressa dall'aumento delle diseguaglianze. In sintesi, siamo vittime del «trionfo delle idee fallite», come ripete Paul Krugman. Non a caso, per la

presidenza degli Stati Uniti ritorna, come uno zombie, Newt Gingrich. Non a caso, da noi continuano ad imperversare gli Alesina e i Giavazzi, nonostante il Fmi qualche mese fa abbia radicalmente confutato le loro tesi. Il Fondo, in un'analisi di decine e decine di casi di aggiustamenti di bilancio pubblico, trova un risultato banale, ma negato nell'ultimo ventennio: le politiche restrittive sono recessive, non rileva se fatte dal lato delle entrate o dal lato delle spese. Ma gli Alesina e i Giavazzi, amplificati da interessi corporativi miopi, insistono. Per coprirsi le spalle

rilanciano contro l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Stesso schema dell'editoriale di Orioli su *Il Sole 24ore* di giovedì scorso. Ovviamente, la giustificazione è l'equità verso i giovani, principio trendy, strumentalizzato senza imbarazzo da un classismo pesante e autolesionista.

Purtroppo ideologia fallita e interessi miopi dominano anche la discussione a Bruxelles. La crisi dell'euro non ha nulla a che vedere con la finanza pubblica (si legga Martin Wolf sul *Financial Times* di mercoledì scorso per l'ennesima, eccellente e divulgativa spiegazione). È dovuta alle differenze di competitività presenti nell'area della moneta unica. È dovuta alla caduta della domanda aggregata conseguente alla aumento della disuguaglianza a sua volta alimentata dalla regressione del lavoro. Non importa. L'ossessione dei conservatori tedeschi verso il deficit pubblico segna la rotta. Il vertice europeo di